

# Via Crucis

**Celebrante**

## **I stazione: Gesù è condannato a morte**

### **Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 14-16**

<sup>14</sup>*Era la Preparazione della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: "Ecco il vostro re!"*

<sup>15</sup>*Ma quelli gridarono: "Via, via, crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Metterò in croce il vostro re?"*

*Risposero i sommi sacerdoti: "Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare". <sup>16</sup>Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.*

### **MEDITAZIONE**

Il giudice che ha commesso il crimine più mostruoso di tutta la storia fu spinto solo dal timore di perdere la carica sembrando poco zelante per le prerogative di Cesare; la paura di crearsi complicazioni politiche, dispiacendo alla plebaglia ebraica; la paura istintiva di dire "no", di fare il contrario di quanto si chiede, di affrontare l'ambiente con atteggiamenti e con opinioni diverse da quelle in esso dominanti. Signore, quante volte ho imitato Pilato! Quante volte ho assistito a braccia incrociate alla lotta e al martirio di quanti difendono la tua Chiesa! E non ho avuto il coraggio di dire loro neppure una parola di sostegno, per la detestabile pigrizia di affrontare quanti mi circondano, di dire "no" a quelli che costituiscono il mio ambiente, per la paura di "essere diverso dagli altri". Nel momento doloroso della condanna, hai sofferto per tutti i codardi, per tutti i deboli, per tutti i tiepidi...per me, Signore.

**Preghiera:** Gesù mio, perdono e misericordia. Per la forza di cui mi ha dato esempio sopportando l'impopolarità e affrontando la sentenza del magistrato romano, cura nella mia anima la piaga della debolezza!

## **II stazione: Gesù prende la croce sulle spalle**

### **Dal Vangelo secondo Marco 15, 16-20**

<sup>16</sup>*Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte.*

<sup>17</sup>*Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo.*

<sup>18</sup>*Cominciarono poi a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". <sup>19</sup>E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. <sup>20</sup>Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.*

### **MEDITAZIONE**

Così, mio adorato Signore, comincia il tuo cammino verso il luogo dell'immolazione. Il Padre Celeste non ha voluto che fossi ucciso con un colpo improvviso. Con la tua Passione dovevi insegnarci non soltanto a morire, ma ad affrontare la morte. Ad affrontarla con serenità, senza esitazione né debolezza, avanzando perfino verso di essa con il passo deciso del guerriero che va in battaglia: ecco la mirabile lezione che mi dai. Di fronte al dolore, mio Dio, come sono vigliacco! Ora temporeggio prima di prendere la mia croce; ora indietreggio, traendo il dolore; ora finalmente lo accetto, ma con tanto fastidio, con tanta debolezza, che sembro odiare il fardello che la tua volontà mi pone sulle spalle.

In altre occasioni, quante volte chiudo gli occhi per non vedere il dolore! Mi rendo volontariamente cieco con uno stupido ottimismo, perché non ho il coraggio di affrontare la prova. Chiudo gli occhi e getto da parte la mia croce.

**Preghiera:** Mio Gesù, perdonami tanta pigrizia, e cura, Padre misericordioso, per la piaga aperta sulle tua spalle dalla croce, l'orribile piaga che ho aperto nella mia anima con anni interi vissuti nella rilassatezza interiore e nella condiscendenza verso me stesso!

### **III stazione: Gesù cade per la prima volta**

**Dal libro del profeta Isaia. 53, 4-6**

*Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.*

#### **MEDITAZIONE**

Che cos'è successo Signore? Non ti era lecito abbandonare la tua croce? Infatti, se l'hai portata finché tutte le tue forze sono venute meno, finché il peso insostenibile del legno non ti ha gettato a terra, non era adeguatamente provato che ti era impossibile proseguire? Che cosa avresti dovuto fare di più? Ma tu hai agito diversamente e hai dato una lezione grande alla mia vigliaccheria. Esaurite le tue forze, non hai rinunciato al fardello, ma hai chiesto ancora più forze per portare di nuovo la croce. E le hai ottenute. Oggi la vita del cristiano sembra un'eccezione stravagante in un mondo che ostenta la gioia di vivere nella lussuria e nell'opulenza. La croce della fedeltà alla tua legge, Signore, pesa sulle nostre spalle. E talora sembra che ci manchi il fiato. Quante croci abbandonate ai margini delle nostre vie, forse ai margini delle mie vie!

**Preghiera:** Gesù, dammi la grazia di restare abbracciato alla mia croce, anche quando svengo sotto il suo peso. Dammi la grazia di rialzarmi tutte le volte in cui sono svenuto. Signore, dammi la grazia somma di non lasciare la via per la quale devo giungere sulla cima del mio calvari personale.

### **IV stazione: incontro di Gesù con sua Madre**

**Dal Vangelo secondo Luca. 2, 34-35.51**

*Simeone parlò a Maria, sua Madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima".*

*Sua Madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.*

#### **MEDITAZIONE**

Chi, Signora, vedendoti così piangente, oserebbe chiedere perché piangi? Né la terra, né il mare, né tutto il firmamento potrebbero servire come termine di paragone per il tuo dolore. Hai sofferto unita a Gesù. Il tuo dolore più grande non è derivato dal contemplare le indicibili sofferenze del corpo del tuo divin Figlio. Che cosa sono i mali del corpo in confronto con quelli dell'anima? Tutti chiedevano la sua morte, tutti lo odiavano, tutti lo ingiuriavano. Tutto questo faceva soffrire te, Madre santissima, e il tuo divin Figlio. E vi era di peggio.. Tutte quelle manifestazioni d'ingratitudine erano dirette all'Uomo-Dio e costituivano un peccato sommo contro la Santissima Trinità tutta. Ecco lì, il male più grande dell'ingiustizia e dell'ingratitudine. E io? Mi ricordo dei miei peccati? Mi ricordo del mio primo peccato, o del mio peccato più recente? Dell'ora in cui l'ho

commesso? Del luogo, delle persone che mi circondavano, dei motivi che mi hanno portato a peccare? Se avessi pensato a tutta l'offesa che ti porta un peccato, avrei osato disobbedirti, Signore?

**Preghiera:** Madre mia, per il dolore del santo incontro, donami la grazia di avere sempre davanti agli occhi Gesù sofferente e piagato, proprio come l'hai visto in questo momento della Passione.

## V stazione: Gesù aiutato dal Cireneo a portare la croce

**Vangelo secondo Luca, 23,26**

*<sup>26</sup>Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.*

### **MEDITAZIONE**

Simone avanzava spensierato lungo la strada. Pensava soltanto ai piccoli problemi e ai piccoli interessi di cui è fatta la vita spicciola della maggior parte degli uomini. Ma tu, Signore, hai attraversato il suo cammino con le tue piaghe, con la tua croce, con il tuo immenso dolore. E a questo Simone è toccato prendere posizione rispetto a te. Lo hanno costretto a portare con te la croce. Avrebbe potuto portarla di malavoglia, con indifferenza nei tuoi confronti, cercando di rendersi simpatico al popolo con qualche modo nuovo di aumentare i tuoi tormenti spirituali e corporali; oppure avrebbe potuto portarla con amore, con compassione, cercando di soffrire in se stesso un poco del tuo dolore, affinché tu soffrissi un po' meno. Il Cireneo ha preferito soffrire con te. E perciò il suo nome è ripetuto con amore, con gratitudine, con santa invidia, da duemila anni, fino alla consumazione dei secoli. Mio Gesù, sei passato anche sulle mie vie. Sei passato con il santo battesimo. Sei passato quando i miei genitori mi hanno insegnato a pregare.. Sei passato nella mia prima confessione, nella mia prima comunione, tutte le volte in cui ho vacillato e mi hai protetto, tutte le volte in cui sono caduto e mi hai rialzato, tutte le volte in cui ho chiesto e mi hai ascoltato. E io, Signore?. Che cosa faccio quando passi per me?

**Preghiera:** Signore, aiutaci ad assistere il nostro prossimo che soffre, anche se questa chiamata dovesse essere in contraddizione con i nostri progetti e le nostre simpatie. Donaci di riconoscere che è una grazia poter condividere la croce degli altri e sperimentare che così siamo in cammino con te.

## VI stazione: la Veronica asciuga il volto di Gesù

**Dal libro dei Salmi. 27, 8-9**

*Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.*

### **MEDITAZIONE**

A prima vista si direbbe che non vi è mai stato un premio maggiore nella storia. Infatti, che re ha avuto in mano un tessuto più prezioso di quel velo? Che generale ha avuto una bandiera più augusta? Ma vi è una grazia che vale molto di più del possedere miracolosamente stampato su un velo il santo volto del Salvatore. Sul velo la rappresentazione del volto divino è stata fatta come in un quadro. Nella santa Chiesa cattolica, apostolica, romana è fatta come in uno specchio. Nelle sue istituzioni, nella sua dottrina, nelle sue leggi, nella sua unità, nella sua universalità, nella sua insuperabile cattolicità, la Chiesa è un autentico specchio nel quale si riflette il nostro divino Salvatore. Ancora di più, è lo stesso corpo mistico di Cristo. E noi, tutti noi, abbiamo la grazia di appartenere alla Chiesa, di essere pietre vive della Chiesa! Ma far parte della Chiesa è cosa molto elevata e molto ardua. Dobbiamo pensare come pensa la Chiesa, sentire come sente la Chiesa, agire come la Chiesa vuole che agiamo in tutte le circostanze della nostra vita. Questo suppone un senso cattolico reale, una purezza di costumi autentica e completa, una pietà profonda e sincera. E qual è

il premio? Sarò una riproduzione di Cristo in modo eccellente. La somiglianza di Cristo si imprimerà, viva e sacra, nella mia stessa anima.

**Preghiera:** Signore, imprimi il tuo volto nei nostri cuori, così che possiamo incontrarti e mostrare al mondo la tua immagine!

## VII stazione: Gesù cade per la seconda volta

### Vangelo secondo Luca 23, 35

*<sup>35</sup>Il popolo stava 'a vedere', i capi invece lo 'schernivano' dicendo: "Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto.*

#### MEDITAZIONE

Cadere, distendersi a terra, restare ai piedi di tutti, dare manifestazione pubblica di non avere più forza, queste sono le umiliazioni alle quali hai voluto sottoposti, Signore, per mia edificazione. Nessuno ha avuto compassione di te. Hanno raddoppiato le ingiurie e i maltrattamenti. Anche in questo momento hai voluto proseguire la tua Passione per salvare gli uomini. Che uomini? Tutti, anche quanti in quel momento stavano accrescendo in tutti i modi il tuo dolore. Nel mio apostolato, Signore, dovrei continuare anche quando tutte le mie opere fossero abbattute, anche quando tutti si mettessero insieme per attaccarmi, anche quando l'ingratitudine e la perversità di coloro a cui voglio fare del bene si volgessero contro di me. Non avrò la debolezza di cambiare strada per far loro piacere. Le mie vie possono essere soltanto le tue, cioè le vie della purezza, dell'austerità.

**Preghiera:** Signore nostro, rendici sobri e attenti per poter resistere alle forze del male e aiutaci a riconoscere i bisogni interiori ed esteriori degli altri, a sostenerli. Rialzaci, così che possiamo rialzare gli altri. Donaci speranza in mezzo a tutta questa oscurità, perché possiamo diventare portatori di speranza per il mondo.

## VIII stazione: Gesù consola le figlie di Gerusalemme

### Vangelo secondo Luca 23, 27-29

*<sup>27</sup>Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. <sup>28</sup>Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. <sup>29</sup>Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.*

#### MEDITAZIONE

Allora non sono mancate anime buone che si rendevano conto dell'enormità del peccato che veniva commesso e che temevano la giustizia divina. Non assisto anch'io a qualche peccato di questo genere? Attualmente le leggi, le istituzioni, i costumi sono sempre più ostili a Gesù Cristo, si tende a costruire tutto un mondo, tutta una civiltà fondata nella negazione di Gesù Cristo. Ma quanti sono coloro che in realtà vedono il peccato e cercano di segnalarlo, di denunciarlo, di combatterlo, di levare contro di esso tutta una crociata di idee, di azioni, di forza viva? Quanti sono coloro che vivono in unione con la Chiesa questo momento cruciale della storia, in cui tutta l'umanità sta optando per Cristo o contro Cristo? Mio Dio, quanti miopi preferiscono non vedere né immaginare la realtà che pure si presenta davanti ai loro occhi! Quanto benessere spicciolo, quanto piccolo piacere di routine!

**Preghiera:** Gesù, dammi la grazia di non essere così. La grazia di seguire il tuo consiglio, cioè di piangere per noi e per i nostri. Non un pianto sterile, ma un pianto che si versa ai tuoi piedi e che, reso fecondo da te, si trasforma per noi il perdono, in energie di apostolato, di lotta, di intrepidezza.

## **IX stazione: Gesù cade per la terza volta**

**Dal libro della Lamentazioni. 3, 1-2.9.16**

*Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce. Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri.*

*Mi ha spezzato con la sabbia i denti, mi ha steso nella polvere.*

### **MEDITAZIONE**

Mio signore, sei più stanco, più privo di forze, più piagato, più esangue che mai. Sei a terra per la terza volta ed ecco che ti vedo muovere di nuovo questo corpo che è tutto una piaga. Ancora una volta ti metti i piedi lentamente, anche se ogni movimento è per te un nuovo dolore. Eccoti, Signore, eretto ancora una volta..con la tua croce...hai saputo trovare nuove forza, nuove energie e continui. Tre cadute, tre identiche lezioni di perseveranza. Ma io, come mi stanco presto! Nelle mie opere di apostolato il più piccolo sforzo mi fa paura, la più piccola lotta mi mette in fuga. Sì, l'apostolato mi piace. Ma un apostolato completamente conforme alle mie preferenze e alle mie fantasie, al quale mi dedico quando voglio, come voglio, perché voglio. E poi credo di aver fatto un'enorme elemosina a Dio. Ma Dio non si accontenta di questo. Per la Chiesa vuole tutta la mia vita, vuole sagacia, vuole intrepidezza, vuole l'innocenza della colomba ma anche l'astuzia del serpente, la mitezza dell'agnello ma anche l'impeto irresistibile e terribile del leone. Infatti, questo momento della Passione mi insegna che a Dio dobbiamo dare tutto, assolutamente tutto e dopo aver dato tutto dobbiamo ancora dare la nostra stessa vita.

**Preghiera:** Signore, Tu che ti sei rialzato nonostante le tante sofferenze, dacci la forza di rialzarci e di continuare il nostro cammino verso di Te. Salva e santifica la tua Chiesa. Salva e santifica tutti noi.

## **X stazione: Gesù spogliato delle vesti**

**Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 23-24**

*<sup>23</sup>I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. <sup>24</sup>Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura:*

*'Si son divisi tra loro le mie vesti*

*e sulla mia tunica han gettato la sorte.'*

*E i soldati fecero proprio così.*

### **MEDITAZIONE**

Il Puro per eccellenza è stato spogliato e gli impuri lo hanno schernito nella sua purezza. E il nostro Signore ha resistito alle beffe dell'impurità.

Non sembra senza significato il fatto che resista alla beffa chi ha già resistito a tanti tormenti? Ma ci era necessaria anche questa lezione. A causa del disprezzo di una domestica, san Pietro ha negato. Quanti uomini hanno abbandonato nostro Signore per paura del ridicolo! Infatti, non è assolutamente vero che certi uomini hanno più paura di una risata che di qualsiasi altra cosa?

Il divino Maestro ha affrontato il ridicolo. E ci ha insegnato che niente è ridicolo quando è nella linea della virtù e del bene.

**Preghiera:** Insegnami, Signore, a riflettere in me la maestà del tuo aspetto e la forza della tua perseveranza, quando gli empi vogliono usare contro di me l'arma del ridicolo.

## XI stazione: Gesù inchiodato sulla croce

**Dal Vangelo secondo Luca 23, 33-34**

<sup>33</sup>Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. <sup>34</sup>Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno"

### MEDITAZIONE

Per te, mio Signore, l'empietà ha scelto il peggiore dei tormenti finali. Sì, il peggiore, perché è quello che fa morire lentamente, quello che produce sofferenze maggiori, quello che era più infamante in quanto era riservato ai criminali più abietti. Tutto è stato predisposto dall'inferno per farti soffrire, sia nell'anima che nel corpo. Quest'odio immenso non contiene per me nessuna lezione? Povero me, che non la comprenderò mai a sufficienza senza giungere a essere santo. Ecco il figlio di Dio trasformato in un lebbroso nel quale non vi è niente di sano, in un essere che si contorce come un verme sotto l'azione del dolore, detestato, abbandonato, inchiodato su una croce fra due ladroni. Il Figlio di Dio: che grandezza infinita, inimmaginabile, assoluta, si racchiude in queste parole! Ma ecco quanto l'odio ha osato contro il Figlio di Dio!

**Preghiera:** Madre mia, nel momento in cui perfino il buon ladrone ha meritato perdono, chiedi a Gesù di perdonarmi tutta la cecità con cui ho preso in considerazione l'opera delle tenebre che si trama attorno a me.

## XII stazione: Gesù muore sulla croce

**Dal Vangelo secondo Matteo, 27, 45-46.50-51**

<sup>45</sup>Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. <sup>46</sup>Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". <sup>50</sup>E Gesù, emesso un alto grido, spirò. <sup>51</sup>Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono.

### MEDITAZIONE

Infine è arrivato il vertice di tutti i dolori. I patimenti fisici hanno toccato il loro massimo. Le sofferenze morali hanno raggiunto il loro apice. "Mio Dio, mio Dio perché mi hai abbandonato?". Lo stesso Verbo incarnato è stato afflitto dal tormento spirituale dell'abbandono, in cui l'anima non ha consolazioni da Dio. Abbandono terribile seguito dalla morte e dal turbamento di tutta la natura. Il sole di è oscurato. Il cielo ha perso il suo splendore. La terra ha tremato. Il velo del Tempio si è strappato. La desolazione ha coperto tutto l'universo. Perché? Per redimere l'uomo. Per distruggere il peccato. Per aprire le porte del Cielo. Il vertice della sofferenza è stato il vertice della vittoria. La morte era morta. Quindi, tutto questo è successo per salvare. Salvare gli uomini. Salvare l'uomo che io sono. La mia salvezza è costata tutto questo prezzo.

**Preghiera:** Gesù, per l'acqua e per il sangue versati dal tuo divino costato, per la piaga del tuo Cuore, per i dolori di Maria Santissima, dammi forze per distaccarmi dalle persone, dalle cose che mi possono allontanare da te. Oggi muoiano, inchiodate sulla croce, tutte le amicizie, tutti gli affetti, tutte le ambizioni, tutti i piani che mi separavano da te.

## XIII stazione: Gesù deposto dalla croce

### Dal Vangelo secondo Luca 23, 50-56

*<sup>50</sup>C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. <sup>51</sup>Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatèa, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. <sup>52</sup>Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. <sup>53</sup>Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia, nella quale nessuno era stato ancora deposto. <sup>54</sup>Era il giorno della parascève e già splendevano le luci del sabato. <sup>55</sup>Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono la tomba e come era stato deposto il corpo di Gesù, <sup>56</sup>poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo secondo il comandamento.*

### MEDITAZIONE

Signore, ti attende il riposo del sepolcro. Nelle ombre della morte hai aperto ai giusti del limbo il Cielo, mentre sulla terra, attorno a tua Madre, si riuniscono alcuni fedeli per tributarti onoranze funebri. Nel silenzio di questi momenti vi è un primo lume di speranza che nasce. Questi primi omaggi che ti sono resi costituiscono il segno inaugurale di una serie di atti d'amore dell'umanità redenta, che si perpetueranno fino alla fine dei secoli. Quadro di dolore, di desolazione ma anche di molta pace. Quadro in cui si presagiva qualcosa di trionfale nelle attenzioni indescrivibili con cui è trattato il tuo corpo divino. Sì, quelle anime pie partecipavano al dolore, ma qualcosa faceva loro presentire in te il trionfatore glorioso.

**Preghiera:** Signore, possa anch'io nelle grandi desolazioni della Chiesa, essere sempre fedele, essere presente nelle ore più tristi, conservando la certezza incrollabile che la tua Sposa trionferà per la fedeltà dei buoni, poiché l'assiste la tua protezione.

## XIV stazione: Gesù posto nel sepolcro

### Dal Vangelo secondo Marco 15, 44-47

*<sup>44</sup>Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. <sup>45</sup>Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. <sup>46</sup>Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. <sup>47</sup>Intanto Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano ad osservare dove veniva deposto.*

### MEDITAZIONE

La pietra è stata messa al suo posto. Tutto sembra finito. È il momento in cui tutto comincia. È il radunarsi degli Apostoli. È il rinascere delle dedizioni, delle speranze. La Pasqua si avvicina. Nello stesso tempo l'odio dei nemici gira attorno al sepolcro e a Maria Santissima e agli Apostoli. Ma essi non hanno paura. E fra poco brillerà il mattino della Resurrezione.

**Preghiera:** Signore Gesù, possa anch'io non aver paura. Non aver paura quando tutto sembra irrimediabilmente perduto. Non avere paura quando tutte le forze della terra sembreranno nelle mani dei tuoi nemici. Non avere paura perché sono ai piedi della Madonna, vicino alla quale si raduneranno sempre e sempre di nuovo per nuove vittorie gli autentici seguaci della tua Chiesa.

### Riflessione e benedizione